

'ANAKH78 nuova serie, maggio 2016

Quadrimestrale di cultura, storia e tecniche della conservazione per il progetto

Autorizzazione del Tribunale civile e penale di Milano n. 255 del 22 maggio 1993

Direttore responsabile: **Marco Dezzi Bardeschi**

Redazione: **Chiara Dezzi Bardeschi, Alessandra Giofrè, PierLuigi Panza**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: **Cristian Locatelli, Andrea Radaelli, Sara Rocco**

In questo numero contributi di:

**Tiziana Basiricò**, Associata di Architettura tecnica, Università degli Studi Kore, Enna; **Amedeo Bellini**, Ordinario di Restauro dei monumenti, Politecnico di Milano; **Elena Bonelli**, architetto; **Federico Calabrese**, architetto, professore di Composizione Architettonica, Facoltà di Architettura del Centro Universitario Jorge Amado, Salvador; **Renato Capozzi**, ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana, Università degli Studi di Napoli Federico II; **Alberto Giorgio Cassani**, docente di prima fascia di Elementi di architettura e urbanistica, Accademia di Belle Arti di Venezia; **Lucilla Ciulich**, storica della lingua italiana; **Alessandro Castagnaro**, ricercatore in Storia dell'Architettura, Università di Napoli Federico II; **Stefano Cusatelli**, docente di Teoria della Ricerca Architettonica Contemporanea, Università di Parma; **Giovanni Battista Cocco**, ricercatore di Composizione architettonica e urbana, Università degli Studi di Cagliari; **Matteo Collura**, giornalista e scrittore; **Mauro Cozzi**, Associato di Storia dell'Architettura, Facoltà di Ingegneria di Firenze; **Davide Del Curto**, ricercatore universitario, DASTU, Politecnico di Milano; **Carolina Di Biase**, ordinario di Storia e Tutela del Restauro, Politecnico di Milano; **Fabio Fabbrizzi**, Associato di Composizione Architettonica e Urbana, Università di Firenze; **Marco Falsetti**, architetto; **Caterina Giannattasio**, Associato di Restauro, Università degli Studi di Cagliari; **Laura Gioeni**, architetto, docente a contratto di Teorie e storia del Restauro, Politecnico di Milano; **Maria Adriana Giusti**, Ordinario di Restauro Architettonico, Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino; **Vittorio Gregotti**, architetto; **Francesco Lensi**, docente a contratto, Dipartimento Ingegneria Civile ed Ambientale, Università degli Studi di Firenze; **Andrea Luciani**, docente a contratto, DASTU, Politecnico di Milano; **Paola Madoni**, architetto funzionario, Soprintendenza di Parma; **Monica Manicone**, architetto; **Bianca Gioia Marino**, Associato di Restauro, DIARC Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II; **Patrizia Mello**, ricercatore, Storia dell'Architettura Contemporanea, Università di Firenze; **Camilla Mileto**, architetto, Dipartimento di Composizione Architettonica, Università Politecnica di Valencia; **Luca Monica**, Associato in Composizione Architettonica, Politecnico di Milano; **Franco Purini**, architetto; **Andrea Radaelli**, Politecnico di Milano; **Sara Rocco**, Politecnico di Milano; **Michela Rossi**, Associato, Dipartimento di Design, Politecnico di Milano; **Nicola Simboli**, architetto; **Sandra Tonna**, PhD in Conservazione; **Fernando Vegas**, architetto; **Nivaldo Vieira De Andrade Jr.**, architetto-urbanista, professore alla Facoltà di Architettura della Università Federale di Bahia (FAUFBA); **Lara Vinca Masini**, critica d'arte contemporanea; **Federica Visconti**, Associato di Composizione Architettonica, Università degli Studi di Napoli Federico II; **Paolo Vitali**, architetto, docente a contratto al Politecnico di Milano; **Alessandro Zaccarini**, ingegnere civile.

L'immagine in copertina è una rielaborazione di due opere di *street art* di Banksy *I Want Some Change* e *Baloon Girl* (realizzato sulla muraglia tra Israele e la Cisgiordania)

Comitato scientifico internazionale

**Mounir Bouchenaki, François Burkhardt, Juan A. Calatrava Escobar, Giovanni Carbonara, Françoise Choay, Philippe Daverio, Lara Vinca Masini, Javier Gallego Roca, Werner Oechslin, Carlo Sini**

Corrispondenti italiani

Piemonte e Val d'Aosta: **Maria Adriana Giusti, Rosalba Ientile, Carlo Tosco**; Lombardia: **Carolina di Biase, Alberto Grimoldi, Antonella Ranaldi, Michela Rossi, Sandro Scarrocchia**; Veneto: **Emanuela Carpani, Alberto Giorgio Cassani, Giorgio Gianighian**; Liguria: **Stefano F. Musso**; Emilia Romagna: **Riccardo Della Negra, Andrea Ugolini**; Toscana: **Mario Bencivenni, Susanna Caccia, Mauro Cozzi, Maurizio De Vita**; Lazio: **Maria Grazia Bellisario, Donatella Fiorani, Margherita Guccione, Maria Piera Sette**; Campania: **Alessandro Castagnaro, Andrea Pane**; Marche: **Stefano Gizzi**; Abruzzo: **Claudio Varagnoli, Alessandro Vittorini**; Puglia: **Carlo Birrozzio, Vincenzo Cazzato, Giuliano Volpe**; Calabria e Basilicata: **Marcello Sestito, Simonetta Valtieri**; Sicilia: **Maria Rosaria Vitale**

I saggi contenuti in questo numero di 'ANANKE sono stati rivisti da referees di nazionalità diversa da quella degli autori, selezionati per competenza tra i membri del Comitato Scientifico Internazionale / The articles published in the issue of 'ANANKE have been reviewed by the international referees, selected among the members of the International Scientific Committee.

I singoli autori sono responsabili di eventuali omissioni di credito o errori nella riproduzione delle immagini e del materiale presentato. La rivista 'ANANKE e i suoi Quaderni sono acquistabili in formato cartaceo presso Libro Co. Italia - www.libroco.it - Tel. 055-8229414

prezzo di ciascun numero: Italia € 14,00 Comunità Europea € 18,00 resto del mondo € 24,00

abbonamento annuale (3 numeri): Italia € 38,00 Comunità Europea € 52,00 resto del mondo € 70,00

abbonamenti e pubblicità: Altralinea Edizioni srl - 50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina 17/19 r, tel. (055) 333428 info@altralinea.it

La rivista è edita con il sostegno dei Dipartimenti ABC (Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito) e DASTU (Architettura e Studi Urbani), della Scuola di Architettura e della Cattedra UNESCO del Polo di Mantova della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Direzione, Redazione e Segreteria: Politecnico di Milano, Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni, 20133 Milano, Piazza Leonardo da Vinci, 32 Dipartimento ABC - E-Mail: Direzione: [marcocezibardeschi@virgilio.it](mailto:marcocezibardeschi@virgilio.it) - cellulare: 3358165807 - Redazione: [redazione.ananke@gmail.com](mailto:redazione.ananke@gmail.com) - Website: <http://www.anankerivista.it>

© copyright Marco Dezzi Bardeschi

© copyright Altralinea Edizioni s.r.l. - Firenze 2013, 50131 Firenze, via Pietro Carnesecchi, 39, Tel. 055/333428

E-mail: [info@altralinea.it](mailto:info@altralinea.it); [www.altralineaedizioni.it](http://www.altralineaedizioni.it)

ISSN 1129-8219 / ISBN 978-88-98743-79-7

tutti i diritti sono riservati: nessuna parte può essere riprodotta senza il consenso della Casa editrice

finito di stampare nel giugno 2016

stampa: Cierre Grafica - Sommacampagna (Verona) [www.cierre.net](http://www.cierre.net)

# 'ANA ΓΚΗ 78.

NUOVA SERIE, MAGGIO 2016

Editoriale: per Umberto Eco

**Marco Dezzi Bardeschi**, *Apocalittici e integrati, 50 anni dopo*, **2**; **PierLuigi Panza**, *Eco su Eco: l'architettura è un testo?*, **7**; **Matteo Collura**, *Eco e i libri antichi*, **11**

Inchiesta. Roma, Milano, Napoli: cinque sfide per i nuovi sindaci

**Franco Purini**, *Roma*, **15**; **PierLuigi Panza**, *Milano*, **19**; **Alessandro Castagnaro, Renato Capozzi, Federica Visconti**, *Napoli*, **26**

Abbecedario minimo: Parte settima (Q-R)

*Qualità, Regola, Resilienza, "Restauro" (cosiddetto), Reversibilità, Ricostruzione, Rifazione/Rifacimento, Rilievo, Riparazione, Riproduzione, Riuso, Rovina*, **31**

Attualità dell'Illuminismo toscano

**Marco Dezzi Bardeschi**, *Due editori illuministi e cosmopoliti a Livorno: Marco Coltellini e Giuseppe Aubert*, **47**; **Maria Adriana Giusti**, *Illuminismo a Lucca: Ottaviano Diodati, l'Encyclopédie e il giardino Garzoni di Collodi*, **52**; **Mauro Cozzi**, *Ferdinando Morozzi e il recupero produttivo del territorio*, **58**; **Francesco Lensi**, *Le case dei contadini (dopo Ferdinando Morozzi)*, **66**

Distruzione / Sopravvivenza / Ricostruzione: prima e dopo la grande bomba

**Marco Falsetti**, *Hiroshima mon amour: l'icona di Jan Letzel*, **72**

Storia e cultura del progetto contemporaneo

**Patrizia Mello**, *I desideri del giovane Koolhaas*, **79**; **Fernando Vegas, Camilla Mileto**, *Vinaros: un giardino della memoria*, **84**; **Federico Calabrese**, *Barcellona, la gestione nel frattempo: il Museo de Historia (MUHBA) nella fabbrica Oliva Artès*, **88**; **Nivaldo Vieira De Andrade Jr.**, *Nuove architetture ipogee in America Latina: due musei a Santiago e a Buenos Aires*, **94**; **Fabio Fabbrizzi**, *Come se ci fossero sempre state, la Domus dell'Ortaglia a Brescia e l'Aula di Cromazio ad Aquileia*, **103**; **Andrea Radaelli**, *Siponto: Il simulacro della basilica perduta*, **108**

Recupero del patrimonio moderno

**Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio**, *Contro le isole nell'isola: il riuso delle carceri in Sardegna*, **110**; **Tiziana Basiricò**, *Sicilia: è partito il recupero della Via dei borghi rurali*, **118**

Cantieri

**Elena Bonelli**, *Parma: il restauro della torre di San Paolo*, **124**

Una mostra a Bruxelles

**Luca Monica**, *Bruxelles, Theo van Doesburg al Bozar. Architettura come sintesi delle arti*, **131**

Segnalazioni

**Corpo Tempo Città**. *Crisi della corporeità e della temporalità in architettura* (L. Gioeni); **Liegi**: *Conservation and adaptive reuse* (B.G. Marino); **ItaloModern 2**: *trent'anni di architettura* (P. Vitali); **Lettere, parole, segni nell'opera d'arte contemporanea** (L. Vinca Masini); **La città plurale**: *architetture e paesaggi della Post-modernità* (M. Manicone); **Pietrasanta: Michelangelo e gli eco-mostri** (M.A. Giusti); **Londra**: *il Sogno di Michelangelo* (L. Ciulich); **Milano**: *gente di Piombino* (P. Vitali); **Panza**: *la riproducibilità finanziaria dell'arte* (MDB); **Vittorio Ugo** architetto (P.P.); **Roma**: *Kentridge e Banksy* (P.P.); **Milano**: **Andrea Bruno alla Torre Velasca** (P.P.); **Venezia**: *la 15ma Biennale di Aravena* (P.P.)

## BRUXELLES, THEO VAN DOESBURG AL BOZAR. ARCHITETTURA COME SINTESI DELLE ARTI

Mostra: *Theo Van Doesburg. Une nouvelle expression de la vie, de l'art et de la technologie.* Bozar/Palais des Beaux-Arts, Bruxelles, dal 26/2 al 29/5 2016.  
A cura di Gladys C. Fabre.

Non finisce mai di incantare il lavoro di Theo van Doesburg (1883-1931), fondatore nel 1917 del Neoplasticismo e del movimento De Stijl insieme a Piet Mondrian.

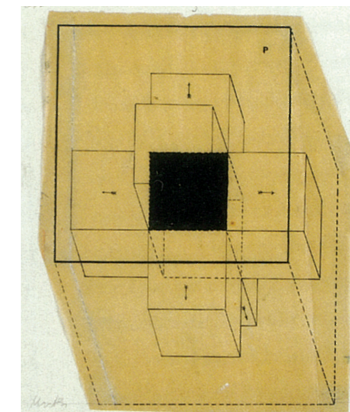
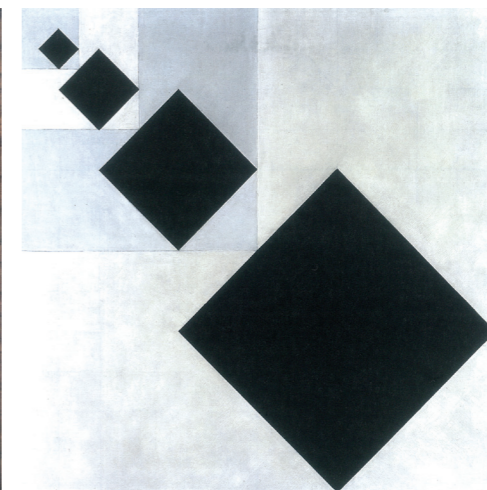
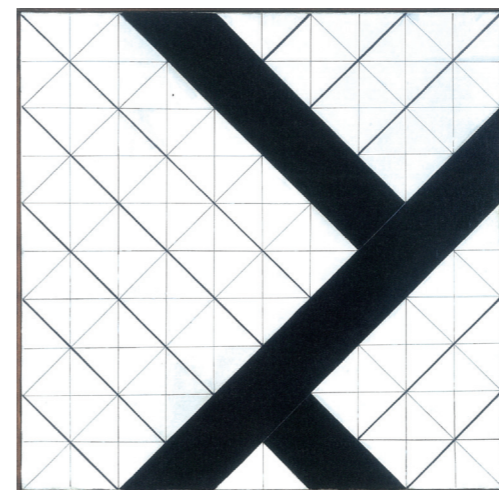
Nella bella luce dei grandi lucernari del Bozar, il palazzo delle belle arti di Bruxelles, ancora una volta riguardando dal vero i suoi disegni, progetti architettonici e dipinti, si è attratti vertiginosamente in una esplosione di spazio e colore, dove tratto per tratto, campitura per campitura si è immersi in una profondità ogni volta diversa da quelle pur ben note nelle riproduzioni molte volte pubblicate.

E la memoria torna al precoce libro di Bruno Zevi, *Poetica dell'architettura Neoplastica*, 1953, centrato proprio sulla figura di Van Doesburg che per passione e immedesimazione andrebbe ancora suggerito tra le prime letture di uno studente architetto (o artista) e invece oggi non più citato

nei repertori bibliografici.

Ma uno dei caratteri più originali di questa mostra sta nella capacità di aver rimesso in moto questo mondo, nei suoi aspetti cosmopoliti, nella composizione delle esperienze delle avanguardie europee. In precise sezioni sono raccolti questi confronti e intrecci di rapporti con numerose e significative opere a partire dalla ricostruzione fatta a ritroso, risalendo le correnti, di El Lissitzkij e Hans Arp nel volumetto sugli ismi dell'arte, *Die Kunstismen 1924-1914*, del 1925, appunto sulle eredità delle avanguardie (costruttivismo, verismo, neoplasticismo, purismo, dadaismo, suprematismo, metafisicismo, astrattismo, cubismo, futurismo, espressionismo, ecc.).

E tra questi sono approfonditi gli intrecci e le partecipazioni tra il manifesto del movimento Dada (1916), la fondazione

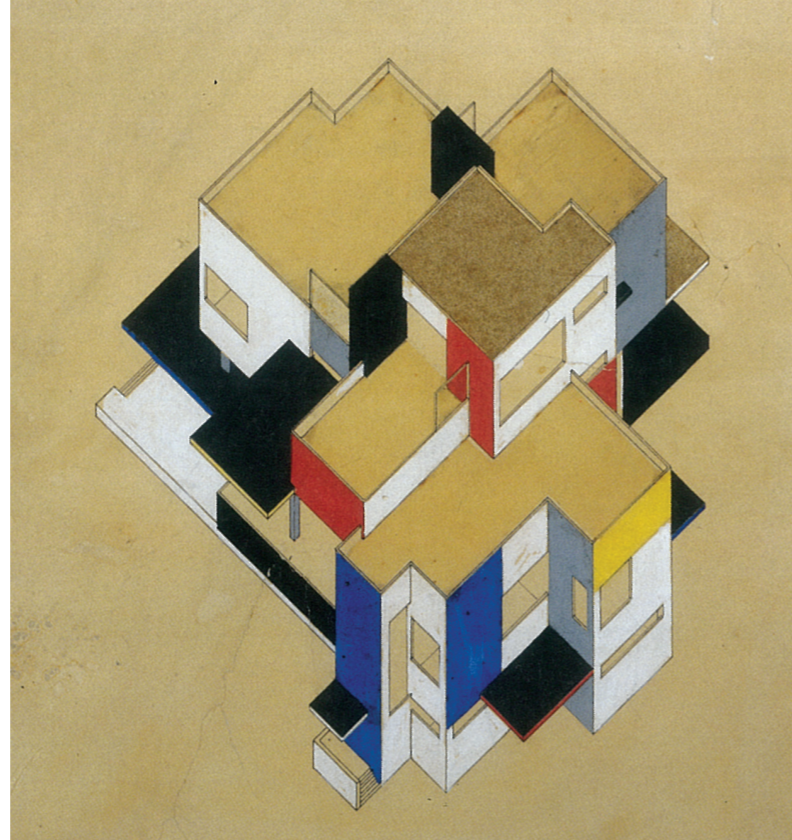




di De Stijl (1917) nei suoi successivi manifesti fino a quello sull'architettura (1923), fino al manifesto sull'Arte Concreta (1930).

Di contro vale però la pena di sottolineare che questa originale espansione della mostra verso un taglio dichiaratamente inteso come unità delle arti e nel contesto europeo ha in realtà sacrificato la profondità del lavoro di Van Doesburg come architetto. Una attività questa molto feconda e innovativa, ben oltre ai richiami delle arti visive, consolidatasi nel lavoro con Cornelis van Eesteren a partire dal 1921 e alla fine poco espressa in questa mostra, se non per i disegni più celebri, tralasciando la complessità di progetti assolutamente rivoluzionari, portati fino alla scala urbana.

Per recuperare dunque in questa mostra l'idea spaziale e architettonica di Van Doesburg ne vengono considerati i termini concreti dei suoi principi compositivi. Per esempio, la scomposizione e ricomposizione dei colori in campiture e toni viene incrementata dall'uso della linea e della struttura diagonale. Scelta decisamente scartata da Mondrian, mentre è invece fondamentale per Van Doesburg per aprire con un movimento continuo lo spazio, in modo decisamente maggiore rispetto alle sole direzioni orizzontale e



Nella pagina precedente: *Contro-Composizione VI*, 1925, *Composizione aritmetica*, 1929. In questa pagina, in alto: T. van Doesburg, C. van Eesteren, *Maison particulière*, 1923; in basso: *Studio dei colori per l'atrio dell'università di Amsterdam Sud*, architetto C. van Eesteren, 1923.

verticale. L'uomo sta fermo e tutto si apre intorno in una "natura mobile". Il disegno di un "tesseratto" (o ipercubo quadridimensionale nella geometria non-euclidea) del 1924-25 può in effetti essere considerato la chiave di questo procedimento tutto razionale, esplicitamente correlato con i suoi interessi per la teoria della relatività einsteiniana, nell'idea di un universo di forme (e profondità cromatiche) in continuo equilibrio e armonia nel tempo e nel movimento, rappresentando una architettura dello spazio-tempo.

È uscendo dal clima esoterico e meditativo di Mondrian che Van Doesburg, nel quarto manifesto di De Stijl, quello sull'architettura, del 1923 (con Van Eesteren e Rietveld), ne recupera una dimensione più concreta e materiale. Col titolo "verso una costruzione collettiva", crea un nuovo "stile" a partire dal concetto di architettura come sintesi e unità delle arti, dell'industria e della tecnica, verso una nuova "era della Costruzione".

A questo faranno seguito nel 1930, un anno prima della morte, i nuovi principi contenuti nel manifesto e nei disegni per un'Arte Concreta, dove forma e colore sono materia costruita e non più strumento di rappresentazione. Un nuovo inizio per le vicende anche dell'architettura degli anni successivi e con brillanti sviluppi, basti pensare alla conca-

tenazione poetica che legava Max Bill e in Italia il Gruppo BBPR di E.N. Rogers sotto questo stesso "stile".

Una questione ancora attuale oggi in cui l'architettura è chiamata a legittimarsi continuamente per un proprio ruolo sui due fronti opposti dell'arte e della tecnica (e non più da una posizione focale come nella cultura del Novecento). Un'ultima nota va allo splendido contesto di questa esposizione, il Palais des Beaux-Arts, oggi chiamato Bozar, realizzato da Victor Horta nel 1928, con un linguaggio accademico, ma una chiara tipologia per esposizioni temporanee e concerti e con una felice storia di vita espositiva anche d'avanguardia, oggetto di un necessario e profondo restauro dal 2004 al 2010. Oggi, nel suo articolato impianto, si avvicendano incessantemente mostre molto ben scelte e organizzate, concerti, proiezioni, conferenze, dibattiti, il tutto in una vitalità non certo improvvisata e una frequentazione di pubblico inconsuete (basta consultarne il sito web per averne il senso). Sotto l'organizzazione del suo direttore Paul Dujardin, si incrociano pulsioni e relazioni culturali dal continente e oltre, con l'idea di non disperdere un contesto artistico e di interrogarsi sul destino di una futura Europa.

*Caffè Aubette, Strasburgo, 1927*

